

04/08/2023

Stretta monetaria, costo del credito e trend prestiti alle imprese nell'estate 2023 **FOCUS CREDITO EMILIA-ROMAGNA**

La **stretta monetaria** sta proseguendo, rischiando di mettere il freno a mano all'economia italiana e dell'Eurozona, quest'ultima già caduta in recessione tecnica. L'inflazione scende, con una stabilizzazione dei prezzi dell'energia, che rimangono tuttavia del 53% superiori a quelli del 2019. Con l'aumento di tassi e costi dell'energia salgono gli utili di banche e imprese energetiche.

A giugno 2023 il trend dei prezzi al consumo armonizzati mostra una netta decelerazione, segnando un aumento del 6,7% (era 8,0% a maggio) e rimanendo superiore al +5,5% della media Eurozona (era 6,1% a maggio).

Nelle sedute dello scorso 15 giugno e 27 luglio il Consiglio Direttivo della Bce ha in entrambi i casi rialzato i tassi di 25 punti base. In dodici mesi i tassi ufficiali sono stati rialzati nove volte, per complessivi 425 punti base. In un intervento del [27 giugno 2023](#) la Presidente della Bce ha indicato che *“l'inflazione nell'area dell'euro è troppo elevata e rimarrà prevedibilmente tale per troppo tempo”*. Secondo le ultime proiezioni macroeconomiche degli esperti della Bce l'inflazione diminuirebbe al 5,4% nel 2023 e successivamente al 3,0% nel 2024 e al 2,2% nel 2025.

Nel corso dell'anno si propagheranno effetti restrittivi sulla propensione ad investire, mentre una politica monetaria della Bce più restrittiva rispetto a quella della Fed potrebbe apprezzare l'euro sul dollaro, influenzando la competitività dell'export.

Vi sono altri **diffusi segnali di rallentamento del ciclo economico**. Nei primi cinque mesi dell'anno flette il volume delle esportazioni, l'elevata inflazione erode il potere di acquisto delle famiglie, la produzione manifatturiera segna un calo, così come quella delle costruzioni, e sono negativi gli indicatori del mercato immobiliare.

Il costo del credito - A maggio 2023 a livello nazionale i **tassi sui prestiti alle imprese** sono saliti al 4,81%, con un aumento di 362 punti base nell'arco di un anno. Un livello così alto del costo del credito non si registrava dalla Grande crisi, nel novembre del 2008. Nel confronto internazionale, in Italia si registrano tassi di interesse per le imprese più elevati tra i maggiori paesi Ue: a fronte del tasso medio del 4,81% in Italia, l'Eurozona segna un 4,56%.

L'analisi del costo del credito a livello regionale evidenzia che a marzo 2023 il **tasso di interesse bancario attivo (TAE) pagato dal totale delle imprese emiliano-romagnole** si attesta al 4,78%, il terzo più basso rilevato tra le regioni (-39 punti base vs media nazionale), in aumento di 207 punti base rispetto a quello di giugno 2022, nove mesi prima della stretta monetaria.

A **livello settoriale** a marzo 2023 costi del credito più elevati vengono sostenuti dalle imprese emiliano-romagnole delle **Costruzioni** (5,19%), a cui seguono i **Servizi**, con un tasso del 4,99%, e il **Manifatturiero**, con un tasso del 4,51%. Mentre tra giugno 2022 e marzo 2023 rialzi più elevati dei tassi di interesse bancari attivi si osservano per i **Servizi** (+227 p.b.), seguiti dal **Manifatturiero** (+201 p.b.) e dalle **Costruzioni** (+169 p.b.).

Mentre secondo le ultime valutazioni disponibili, in Emilia-Romagna il tasso pagato dalle **piccole imprese** a dicembre 2022 è del 6,60% superiore di 270 punti base al 3,90% del totale imprese e di 110 punti base sopra al costo del credito sostenuto dalle piccole imprese a giugno 2022 (5,50%).

Per la nostra regione, sulla base dell'incremento tendenziale dei tassi sulle consistenze dei prestiti alle imprese, si stima un maggiore costo su base annuo sul credito erogato alle MPI (micro e piccole imprese fino a 50 addetti) di 665 milioni di euro, il terzo impatto più pesante della stretta monetaria rilevato tra le regioni italiane dopo Lombardia e Veneto.

Sulla base dello stock dei prestiti concessi alle imprese fino a 20 addetti e alla distribuzione degli addetti nelle piccole imprese con 20-49 addetti si stima a **livello provinciale un maggiore costo su base annuo sul credito erogato alle MPI** pari a 139 milioni di euro a **Bologna**, 105 milioni di euro a **Modena**, 80 milioni di euro a **Reggio Emilia**, 69 milioni di euro a **Forlì-Cesena**, 68 milioni di euro a **Parma**, 61 milioni di euro a **Rimini**, 60 milioni di euro a **Ravenna**, 46 milioni di euro a **Piacenza** e 36 milioni di euro a **Ferrara**.

Il trend dei prestiti - Evidenti i segnali di **tensioni sulla domanda di credito** con i prestiti alle piccole imprese, che in Emilia-Romagna risultano in calo da dicembre 2021. A marzo 2023 (ultimo dato disponibile) la **dinamica del credito concesso alle piccole imprese emiliano-romagnole** - corretta soprattutto per le cartolarizzazioni - **scende del -5,9%** (era del -4,4% a dicembre 2022). Flessione più accentuata rispetto a quella rilevata a livello nazionale (-4,4% a marzo 2023) e in controtendenza rispetto al +0,8% registrato per il totale imprese emiliano-romagnole.

A livello provinciale - per cui si esaminano variazioni % tendenziali non corrette dei prestiti concessi al totale imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) - situazioni di tensione sul credito più pesanti si rilevano a **Forlì-Cesena** (-8,8%) e **Ferrara** (-7,0%). Tutte e due figurano tra le province italiane che performano peggio in termini di trend del credito erogato alle imprese. A livello settoriale, sempre con riferimento a variazioni tendenziali non corrette, la dinamica regionale dello stock dei prestiti concessi a marzo 2023 risulta in riduzione nelle **Costruzioni** (-9,4%) e nei **Servizi** (-4,9%) mentre è in controtendenza nel **Manifatturiero** (+4,6%).

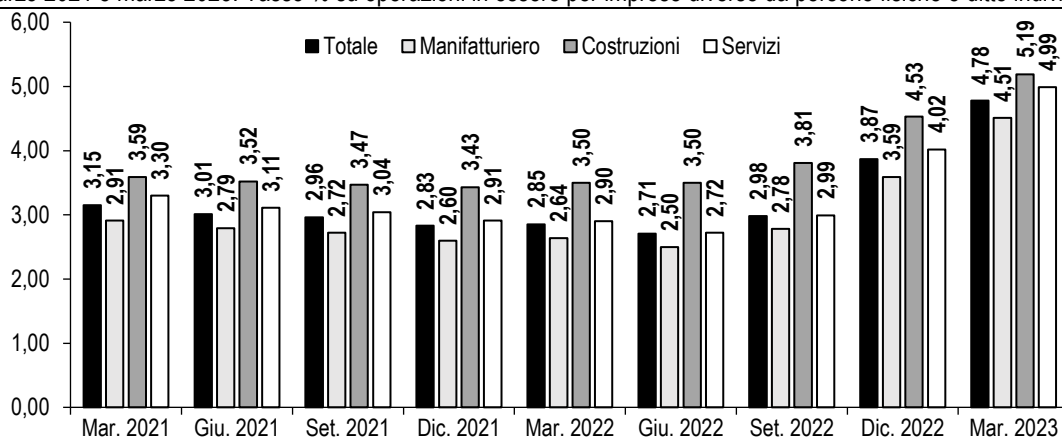
Nel dettaglio esaminando il trend del credito per settore e territorio si osserva che nelle Costruzioni tutte le province sono in calo, in particolare perdono di più in termini di prestiti concessi, contribuendo a determinare la flessione del credito rilevata a livello regionale (-9,4%), **Forlì-Cesena** (-21,8%), **Ferrara e Parma** (-10,3% ciascuna) e **Bologna** (-9,6%); nei Servizi contribuiscono maggiormente al risultato regionale le contrazioni dei prestiti più marcate rilevate per le imprese di **Ravenna** (-10,6%), **Forlì-Cesena e Modena** (-9,2% ciascuna) e **Parma** (-9,0%); e nel Manifatturiero la dinamica positiva regionale è correlata alla crescita dei prestiti del +19% rilevata per **Bologna**, del +9,4% rilevata per **Reggio Emilia** e del +2,2% rilevata per **Ravenna**.

La dinamica del **credito all'artigianato emiliano-romagnolo** - non corretta - che è possibile esaminare attraverso la dinamica tendenziale dei prestiti al segmento delle 'Quasi società artigiane'¹ a marzo 2023 si attesta al -9,3% più elevata rispetto al -1,4% calcolato per il totale imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici). Flessioni del credito di intensità maggiore alla media regionale per l'artigianato si rilevano, a livello provinciale, per **Forlì-Cesena** (-15,3%), **Reggio Emilia** (-10,8%), **Rimini** (-10,6%) e **Modena** (-9,6%).

¹ Nella classificazione di Banca d'Italia si tratta di ditte individuali, società di fatto e semplici con almeno 6 addetti e società di persone.

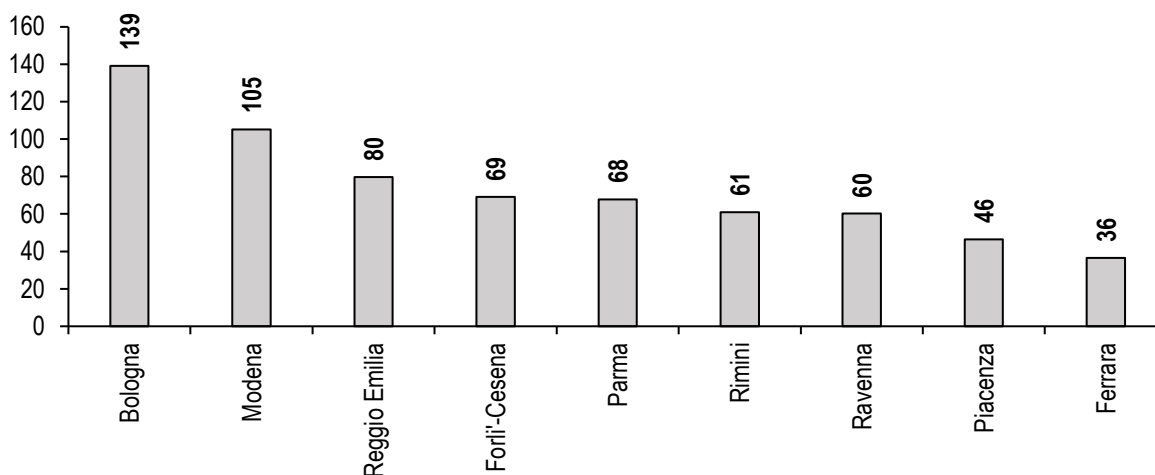
Stretta monetaria, costo del credito e trend prestiti alle imprese nell'estate 2023 FOCUS CREDITO EMILIA-ROMAGNA

Serie storica tassi di interesse bancari attivi (TAE)* per settore al totale imprese in Emilia-Romagna
Marzo 2021 e marzo 2023. Tasso % su operazioni in essere per imprese diverse da persone fisiche e ditte individuali



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Banca d'Italia

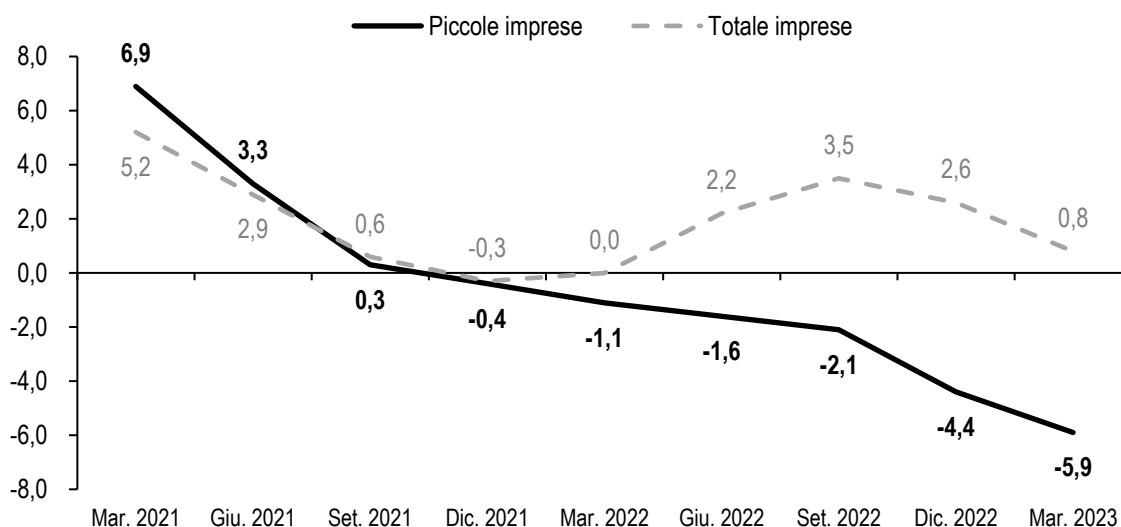
Impatto caro tassi su costo del credito alle MPI nelle province dell'Emilia-Romagna
milioni di euro, stima maggiori costi su base annua su trend tendenziale tassi a maggio 2023, prestiti a imp. fino a 20 add. e distribuzione add. nelle piccole imp.



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Banca d'Italia

Stretta monetaria, costo del credito e trend prestiti alle imprese nell'estate 2023 FOCUS CREDITO EMILIA-ROMAGNA

Serie storica della dinamica trimestrale dei prestiti bancari: piccole imprese* e totale imprese** in Emilia-Romagna
Marzo 2021 -marzo 2023. Variazioni percentuali corrette



* Sas, snc, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

** Società non finanziarie e famiglie produttrici (sas, snc, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 5 addetti)

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Banca d'Italia

Dinamica prestiti al totale imprese per le province emiliano-romagnole per settore

Marzo 2023. Milioni di euro da banche e Cassa Depositi e Prestiti, composizione e variazione percentuale tendenziale NON corretta.

Ateco 2007: sezioni A-U. Società non finanziarie e famiglie produttrici - var.% marzo 2022-marzo 2023

Provincia	stock in milioni di euro (mar. 2023)	TOTALE			MANIFATTURIERO		COSTRUZIONI		SERVIZI	
		Comp. %	var.%	Rank naz.	Comp. %	var.%	Comp. %	var.%	Comp. %	var.%
Bologna	20.362	26,5	5,7	2	26,5	19,0	23,8	-9,6	29,3	-0,3
Ferrara	2.743	3,6	-7,0	88	1,9	-17,4	3,3	-10,3	3,7	-4,3
Forlì-Cesena	6.311	8,2	-8,8	99	6,0	-5,1	6,7	-21,8	10,1	-9,2
Modena	12.537	16,3	-5,4	65	18,9	-2,0	20,6	-6,5	13,9	-9,2
Parma	8.705	11,3	-4,9	61	12,4	-0,6	21,1	-10,3	8,6	-9,0
Piacenza	3.813	5,0	-2,6	34	4,6	-0,4	4,6	-7,0	4,3	-4,8
Ravenna	6.931	9,0	-5,0	62	7,9	2,2	6,9	-7,5	9,2	-10,6
Reggio Emilia	10.466	13,6	4,7	3	17,8	9,4	7,7	-8,4	11,1	0,5
Rimini	4.952	6,4	-3,9	49	3,8	-6,8	5,4	-3,6	9,7	-2,9
Emilia-R.	76.822	100,0	-1,4		100,0	4,6	100,0	-9,4	100,0	-4,9

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Banca d'Italia